

L'istruzione nell'Esercito XXI

Autor(en): **Aschmann, Heinz**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **72 (2000)**

Heft 5

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247459>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'istruzione nell'Esercito XXI

DIV HEINZ ASCHMANN, CAPOPROGETTO ISTRUZIONE XXI

La questione del tempo di cui il nostro esercito ha bisogno per raggiungere un livello di istruzione soddisfacente si scontra da sempre con le peculiarità del sistema di milizia. Il fattore tempo si misura non soltanto in base a quanto è accettabile, nell'ottica del soldato, dal punto di vista della durata, ma anche al numero di giorni di servizio che i quadri sono disposti ad effettuare. Si tratta infatti di conquistare uno spontaneo consenso da parte loro ad affrontare un'istruzione che poi permetta poi di formare i soldati con la competenza necessaria e di guidarli con successo ai vari compiti. Con il concetto "Istruzione XXI" eccoci di nuovo di fronte all'identico, antico dilemma.

L'obiettivo ideale di Istruzione XXI consiste nel rafforzare la credibilità del nostro esercito, una caratteristica essenziale nello spirito dei militi e dei cittadini. Prima di tutto, il contenuto dell'istruzione deve essere giudicato secondo il suo grado di adattamento alla situazione. In secondo luogo il livello dell'istruzione deve suggerire serie prospettive di riuscita in caso d'impiego effettivo. Terzo, la trasmissione di questa istruzione deve poter rivaleggiare con l'elevato livello raggiunto nel nostro Paese dalle scuole civili.

Sul piano materiale, bisogna raggiungere uno scaglionamento della disponibilità operativa secondo il grado d'urgenza dei bisogni operativi. Gli eserciti del centro Europa costituiscono a questo proposito l'esempio da seguire.

La scuola reclute, una solida base per i corsi di ripetizione

Si può ottenere un miglior livello nell'istruzione a livello unità rafforzata con il prolungamento della SR, a scapito dei giorni di CR. In una simile prospettiva, la formazione di base delle reclute dovrebbe essere garantita direttamente da quadri contrattuali. I quadri di milizia non compirebbero il loro servizio pratico che al momento dell'istruzione in formazione, significativa a livello di condotta.

La SR si inizierebbe tre volte all'anno e sarebbe composta da tre periodi di circa otto settimane ciascuno, consacrati rispettivamente all'istruzione generale di base, quella di base, ma già imperniata sulla futura funzione e all'istruzione in formazione. A titolo ideale la SR sarebbe da svolgersi subito dopo l'apprendistato o dopo la scuola media, ossia prima di entrare nella vita attiva o di proseguire con una formazione superiore.

L'allenamento di unità rinforzato svolto durante la SR rappresenta una solida base per l'istruzione successiva dei battaglioni e dei gruppi nei CR.

Una tale concezione della SR e dei CR consegue così l'intenzione originaria dell'istruzione, che considerava i CR non come un semplice ripasso delle conoscenze già acquisite durante la SR, bensì come vera e propria formazione continua. L'istruzione in formazione ingloba anche i corpi di truppa indispensabili in caso di impiego. In effetti è richiesto ai quadri di essere concretamente atti a condurre e a istruire nei loro ambiti di competenza. Inoltre abbiamo il diritto di aspettarci che essi possano venire impiegati in modo molto più efficace di quanto non lo siano oggi nell'istruzione individuale. In caso di necessità il combattimento inter-armi deve essere praticato molto di più su piazze d'esercitazione all'estero. Per farlo ci vuole però l'accordo del Parlamento sulle modifiche della legge sull'esercito e dell'amministrazione militare che toccano questo punto specifico.

Le poche esperienze già effettuate sino ad oggi confermano che impieghi di questo tipo danno buoni risultati e permettono di fare ottime progressi nel campo della condotta. Malgrado simulazioni di alta qualità, possibilità concrete e pratiche non sono purtroppo date in Svizzera.

È ugualmente possibile migliorare il livello d'istruzione reintroducendo un ritmo annuale dei CR per ridurre così il margine, oggi molto alto, di perdita di conoscenze e di pratica, che il sistema attuale biennale ha messo in luce. Un soldato potrebbe così terminare il suo servizio militare prima dei 32 anni. Con un simile modello di servizio, Esercito XXI si adeguerebbe perfettamente alle attese e alle esigenze del mondo economico.

Quadri formati per la condotta

Per i futuri quadri si profilano all'orizzonte interessanti opportunità. In effetti i candidati non terminano interamente la SR in veste di reclute poiché, subito dopo la prima parte di SR, inizierebbero la loro formazione di quadro. L'istruzione tecnica cui devono così rinunciare, la recuperano parallelamente e in maniera intensiva. Inoltre il nuovo modello di SR con tre SR annuali garantisce la continuità della formazione ininterrotta dei militi d'ogni grado, dalla recluta al sottufficiale superiore all'ufficiale. Sarà dunque possibile diventare sottufficiale superiore in dieci mesi, SR compresa, o di essere promosso ufficiale al termine di un anno d'istruzione, servizio pratico incluso. Le carriere di quadro fino al grado di ufficiale diventano dunque attraenti per i futuri studenti poiché, vista la breve durata dell'istruzione, si lasciano facilmente inserire tra la maturità e l'inizio degli studi

Si può ottenere un miglior livello nell'istruzione a livello unità rafforzata con il prolungamento della SR, a scapito dei giorni di CR. In una simile prospettiva, la formazione di base delle reclute dovrebbe essere garantita direttamente da quadri contrattuali. I quadri di milizia non compirebbero il loro servizio pratico che al momento dell'istruzione in formazione, significativa a livello di condotta.

Un fattore decisivo per la riuscita di Istruzione XXI è il reclutamento di un numero sufficiente di personale insegnante e di quadri contrattuali. Essi saranno incaricati dei compiti che oggi spettano ai quadri di milizia (istruzione di base durante la SR) e di affiancare maggiormente i quadri durante i CC.

universitari. Questo nuovo modello consente inoltre di separare l'istruzione di base al grado di sottufficiale o di ufficiale dalla formazione successiva a capo gruppo o capo sezione. Di conseguenza le conoscenze e la pratica di base possono essere inculcate durante un primo stage per sottufficiali o ufficiali, poi la materia specifica al ruolo di capo gruppo o capo sezione essere acquisita nell'ambito di un secondo stage. L'istruzione degli ufficiali superiori sarà centralizzata presso il Centro d'istruzione dell'esercito a Lucerna. Taluni stages saranno intensificati e prolungati. Dopo aver effettuato degli stages in una SR, i membri degli stati maggiori dei corpi di truppa compiranno un servizio pratico nel quadro di un'istruzione in formazione. Durante i suoi anni di avanzamento militare il candidato deve essere dispensato dal servizio di truppa per non mettere troppo a repentaglio le sue possibilità di portare avanti una doppia carriera militare e professionale.

Le conoscenze acquisite grazie all'esercito dovranno poter essere trasferite e utilizzate anche in ambito civile. Solo le attitudini alla condotta specifiche al settore civile non verranno insegnate dall'esercito, poiché in questo campo i datori di lavoro civile hanno dei mezzi più adatti e mirati. Il concetto "Istruzione XXI" prevede anche l'assegnazione di un certificato d'istruzione alla condotta. La sua attuazione pratica

dipende però dalla fattibilità di un partenariato vero e proprio con il mondo economico e gli istituti di formazione. Solo così esso avrebbe una validità riconosciuta (...).

Istruzione XXI dovrebbe permettere di mettere a profitto le numerose opportunità oggi offerte dalle moderne tecniche di comunicazione e di gestione delle conoscenze. Nuovi metodi d'insegnamento e di apprendimento a distanza, o mediante simulazione, saranno introdotte a tappe per colmare le elevate esigenze di istruzione e informazione in seno all'esercito. Parte dei mezzi d'istruzione elettronici attuali, i più efficaci, potrebbero servire ad allestire un sistema d'allenamento digitale.

Un fattore decisivo per la riuscita di Istruzione XXI è il reclutamento di un numero sufficiente di personale insegnante e di quadri contrattuali. Essi saranno incaricati dei compiti che oggi spettano ai quadri di milizia (istruzione di base durante la SR) e di affiancare maggiormente i quadri durante i CC. Un'aumentata professionalità all'interno del nostro esercito costituisce un fattore determinante ed essenziale per il mantenimento a lungo termine del nostro sistema di milizia.

In ogni caso il successo di Esercito XXI dipenderà soprattutto dalla buona istruzione dei capi, dalle loro competenze e dalla loro credibilità. ■